



OSSERVATORIO ECONOMICO
AGROALIMENTARE

**GLI OCCUPATI NEL SETTORE AGRICOLO
VENETO NEL 2012**

Report 2012

INDICE:

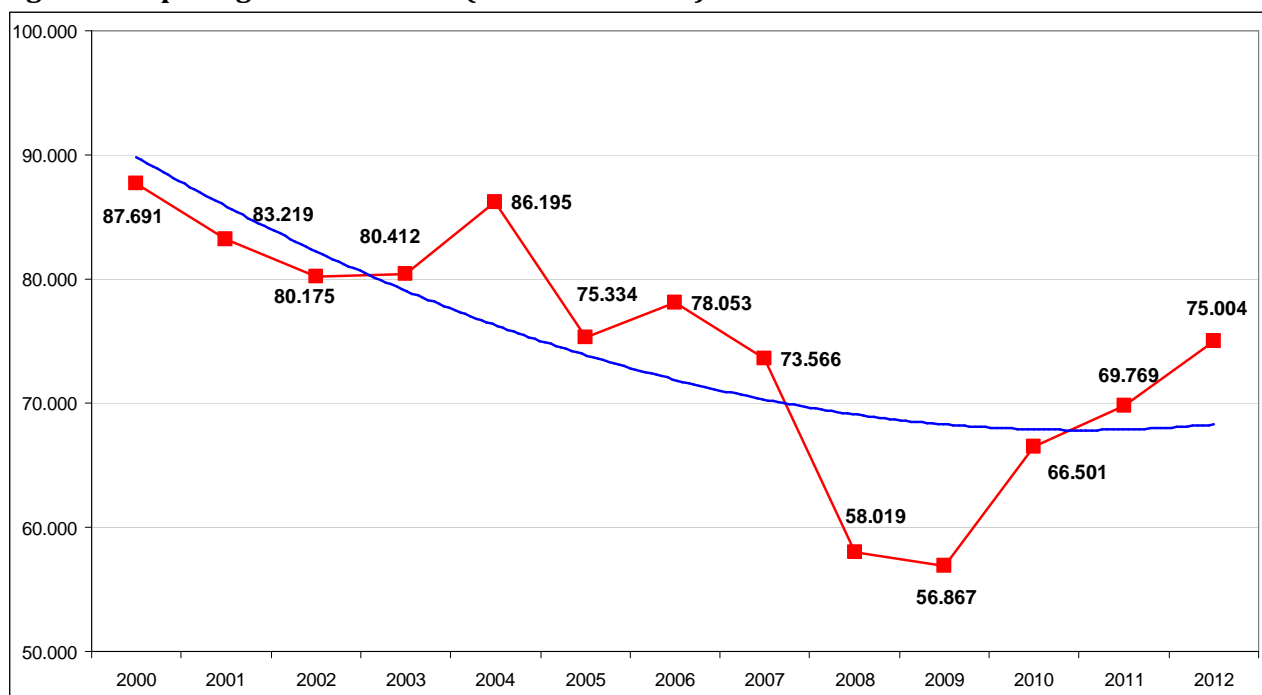
- 1. La fotografia della situazione secondo l'indagine sulle Forze lavoro dell'Istat**
- 2. Un'analisi dei flussi occupazionali secondo i dati di Veneto Lavoro**

1. La fotografia della situazione secondo l'indagine sulle Forze lavoro dell'Istat

Gli occupati agricoli in Veneto nel 2012, secondo l'indagine campionaria sulle forze lavoro realizzata dall'Istat¹, sono pari a poco più di 75.000 unità, con un calo nel periodo 2004-2012 del 13%. La figura 1, permette di evidenziare la ripresa degli occupati agricoli registrata negli ultimi tre anni (+24,2%), ma la tendenza di fondo (linea blu) degli ultimi dieci anni rimane ancora negativa.

La **perdita di occupati** in agricoltura, sembra dunque essere una **caratteristica fisiologica e strutturale del sistema**, al pari della diminuzione delle imprese agricole.

Fig. 1 - Occupati agricoli in Veneto (Anni 2000-2012)



Fonte: elaborazione Veneto Agricoltura su dati Istat - Indagine sulle Forze lavoro

Entrando in maniera più approfondita nell'analisi, considerando il periodo 2004-2012² e mettendo a confronto l'Italia con il Veneto, si evidenzia che la nostra regione registra perdite superiori al dato nazionale per quanto riguarda gli occupati indipendenti, in particolare per i maschi. Al contrario, tra gli occupati dipendenti, il Veneto si muove in controtendenza, registrando una crescita nello stesso periodo del 47,5%, laddove invece a livello nazionale si registra un aumento appena del 2,9%. Se ne ricava che nel periodo di riferimento in Veneto vi è stato un calo (-13%) inferiore rispetto al dato nazionale (-14,2%), dove è però interessante notare come i maschi siano calati lievemente al di sopra rispetto la media italiana mentre le femmine sono calate in Veneto solo del 3,6% rispetto alla diminuzione nazionale del 19,9% (tab. 1).

¹ L'Istat realizza ogni anno, dal 1959, l'indagine campionaria sulle Forze Lavoro in Italia. Dal 2004 la metodologia è cambiata: l'attuale rilevazione campionaria è continua in quanto le informazioni sono raccolte in tutte le settimane dell'anno e non più in una singola settimana per trimestre. I risultati vengono diffusi con cadenza trimestrale come media dei dati raccolti nel periodo, fatta eccezione per il dettaglio provinciale che ha cadenza annuale. Il campione intervistato consiste in circa 77.000 famiglie italiane (circa 175.000 individui) ogni trimestre, pari a circa 300.000 famiglie all'anno.

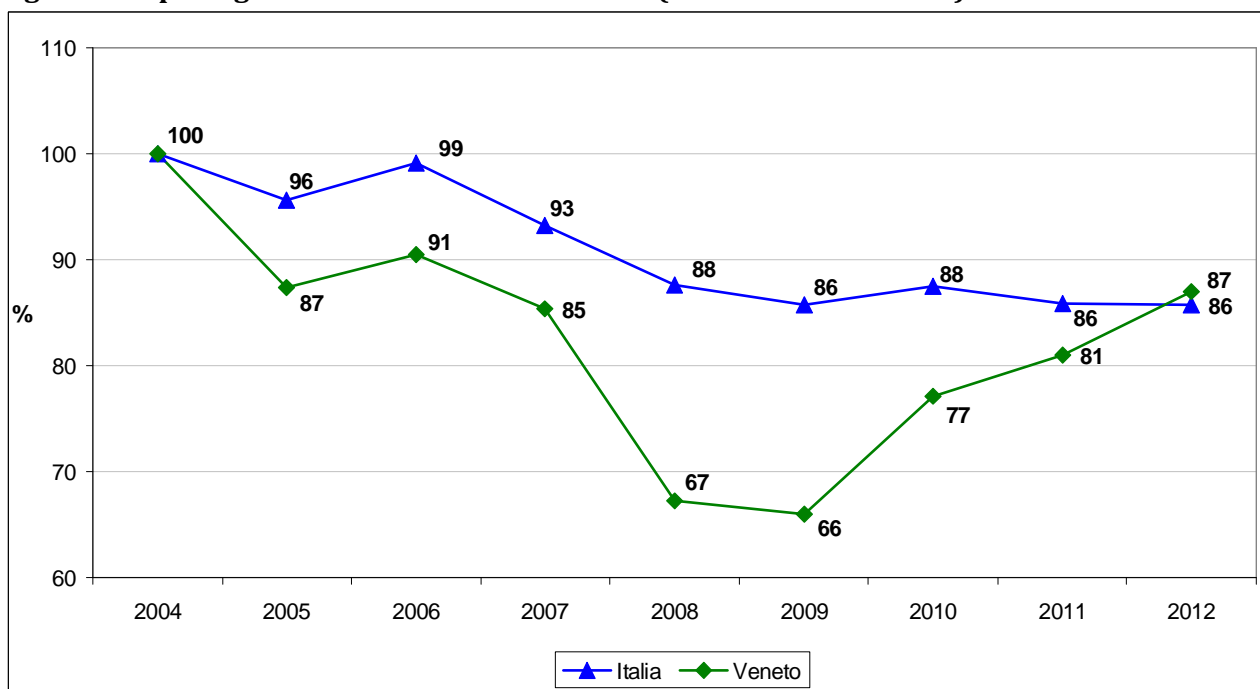
² È stato preso in considerazione il 2004 per il fatto che il numero degli occupati aveva registrato in quest'anno l'ultimo picco massimo significativo, su valori di fatto simili al 2000.

Tab. 1 - Gli occupati agricoli: confronto tra Veneto e Italia (Anni 2004-2012)						
	ITALIA			VENETO		
	2004	2012	Var. % 12/04	2004	2012	Var. % 12/04
Occupati dipendenti	415.807	427.693	2,9	18.524	27.327	47,5
<i>di cui: maschi</i>	281.672	292.608	3,9	13.887	17.673	27,3
<i>femmine</i>	134.134	135.085	0,7	4.637	9.654	108,2
Occupati indipendenti	574.371	421.433	-26,6	67.672	47.677	-29,5
<i>di cui: maschi</i>	401.018	310.313	-22,6	51.901	37.660	-27,4
<i>femmine</i>	173.353	111.121	-35,9	15.771	10.017	-36,5
Occupati totale	990.178	849.127	-14,2	86.195	75.004	-13,0
<i>di cui: maschi</i>	682.691	602.921	-11,7	65.788	55.334	-15,9
<i>femmine</i>	307.488	246.206	-19,9	20.407	19.671	-3,6

Fonte: elaborazione Veneto Agricoltura su dati Istat - Indagine sulle Forze lavoro

Analizzando l'andamento annuale (fig. 2), è interessante notare come fino al 2007 vi sia stato un certo parallelismo tra la situazione nazionale e quella regionale, mentre nel biennio 2008-2009 il Veneto abbia sofferto in maniera molto più consistente la crisi economica generale in atto, con perdite di occupati agricoli più rilevanti rispetto all'Italia. Per contro, negli ultimi tre anni, la ripresa di occupati si sta dimostrando molto più consistente nella nostra regione rispetto al resto della nazione ritornando nel 2012 ai livelli nazionali.

Fig. 2 - Occupati agricoli: confronto Italia-Veneto (Anno base 100=2004)³



Fonte: elaborazione Veneto Agricoltura su dati Istat - Indagine sulle Forze lavoro

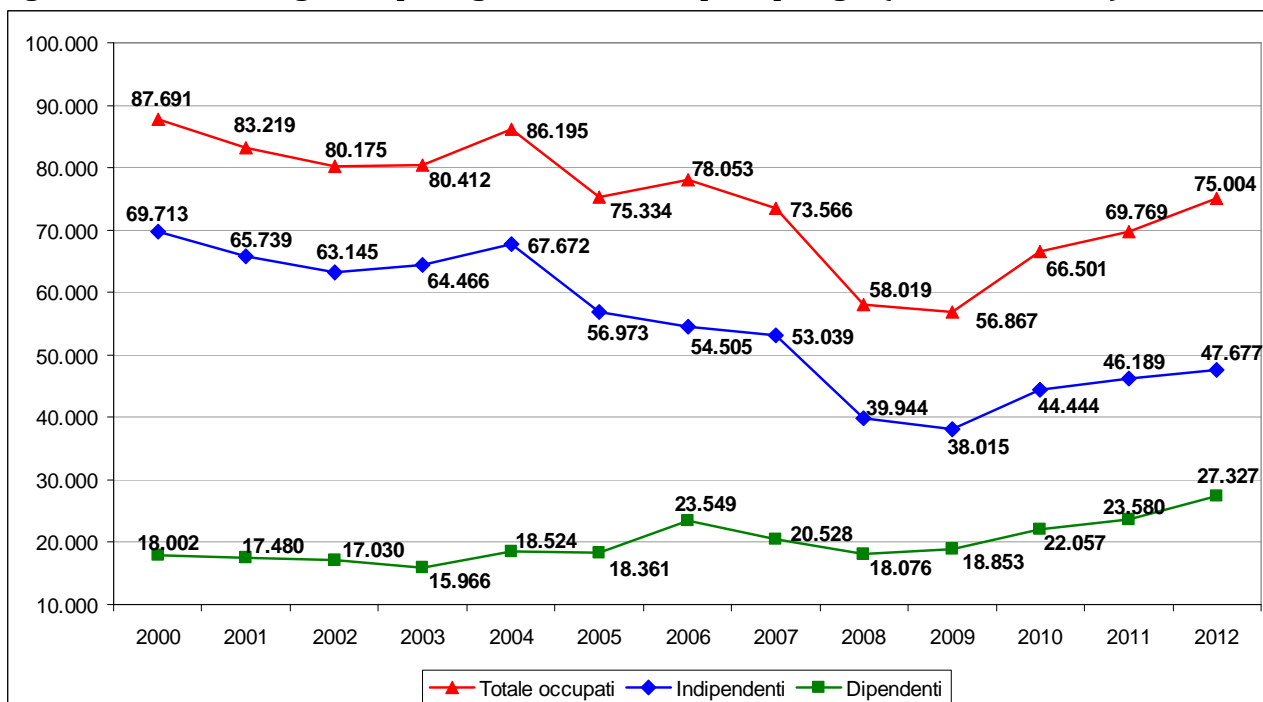
La rappresentazione grafica dell'andamento occupazionale in agricoltura in Veneto negli anni considerati, distinto per tipologia (dipendenti e indipendenti), permette di evidenziare due interessanti aspetti (fig. 3):

- l'andamento quasi sovrapponibilità delle linee degli occupati totali con quella degli indipendenti, a significare la maggiore influenza di questi ultimi sulle dinamiche occupazionali regionali in agricoltura. Questo si deve a una particolarità dell'occupazione agricola del Veneto: laddove infatti in Italia le due componenti

³ Gli andamenti delle diverse variabili nel corso degli anni sono stati ottenuti considerando come anno base = 100 il 2004 e calcolando le variazioni percentuali di ogni anno rispetto all'anno base.

(dipendenti e indipendenti) praticamente si equivalgono (49% i primi e 51% i secondi), in Veneto gli indipendenti rappresentano circa il 64% degli occupati, mentre i dipendenti il rimanente 36% (si consideri che nel 2000 i primi rappresentavano l'80% del totale occupati!);

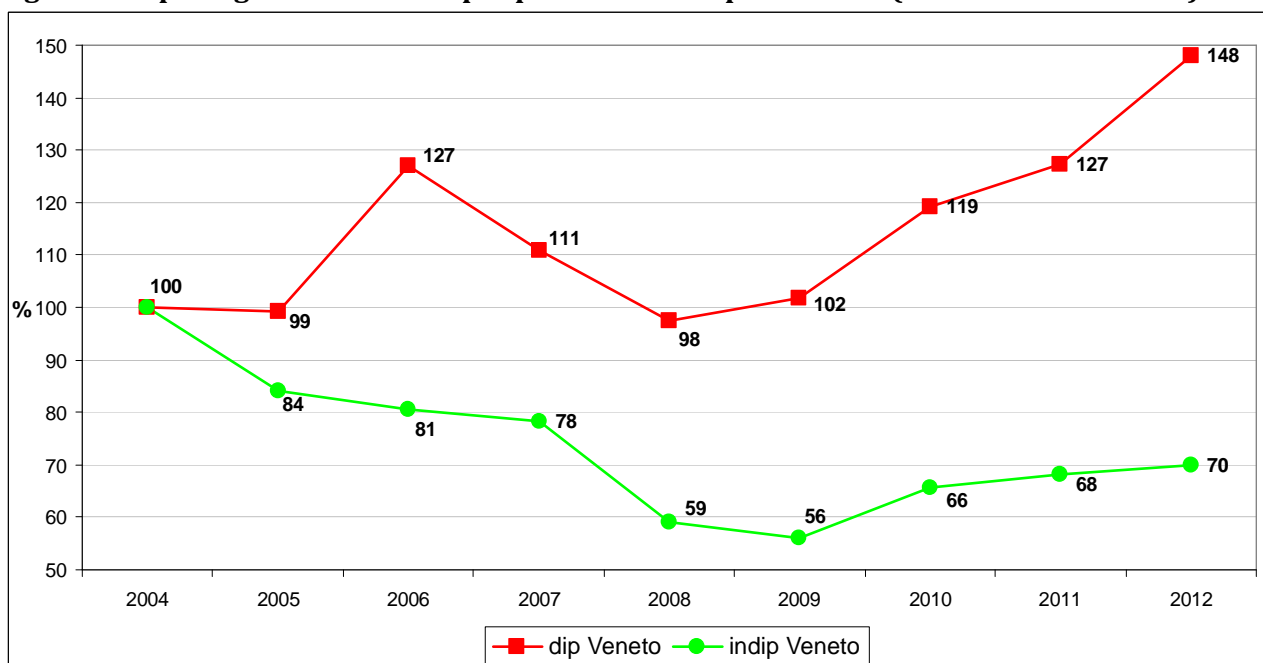
Fig. 3 - Andamento degli occupati agricoli in Veneto per tipologia (Anni 2000-2012)



Fonte: elaborazione Veneto Agricoltura su dati Istat - Indagine sulle Forze lavoro

- collegata con questa particolarità, il secondo aspetto da evidenziare è dunque l'effetto sostituzione degli occupati agricoli, con la progressiva riduzione della quota di indipendenti a vantaggio del continuo incremento dei dipendenti (fig. 4).

Fig. 4 - Occupati agricoli in Veneto per posizione nella professione (Anno base 100=2004)



Fonte: elaborazione Veneto Agricoltura su dati Istat - Indagine sulle Forze lavoro

È possibile affermare, quindi, che è in atto una lenta evoluzione nelle caratteristiche dell'occupazione agricola regionale: è come se nel settore manifatturiero si stesse traslando da un sistema costituito da piccole botteghe artigiane ad uno di piccole e medie imprese, più strutturate, con tutte le caratteristiche positive che ne possono discendere (una maggiore organizzazione interna, economie di scala, capacità di affrontare il mercato,...).

La **distribuzione degli occupati per provincia** evidenzia la concentrazione degli occupati agricoli in particolare in quella di Verona (31% circa del totale), seguita da Treviso e Venezia. Vanno evidenziate le variazioni percentuali rispetto al 2004, negative per tutte le province, tranne per quella di Verona, e la ripresa degli occupati rispetto al 2008, anno di inizio della crisi, ad esclusione che nelle province di Padova e Belluno (tab. 2).

Tab. 2 - Gli occupati agricoli per provincia in Veneto (Anni 2004-2011)

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	Var % 12/04	Var % 12/08
Verona	20.440	20.756	18.830	15.607	13.215	13.258	19.356	21.871	23.271	13,9	76,1
Vicenza	13.826	10.205	11.563	11.540	8.406	5.507	9.886	10.956	9.125	-34,0	8,6
Belluno	1.711	1.737	1.976	2.054	1.217	1.103	875	1.071	1.060	-38,0	-12,9
Treviso	14.673	12.250	12.136	13.590	7.963	8.208	11.701	10.172	11.721	-20,1	47,2
Venezia	15.243	13.273	13.130	9.219	8.584	10.956	10.440	8.951	11.130	-27,0	29,7
Padova	8.991	6.918	8.419	10.265	9.269	8.518	6.219	7.359	7.802	-13,2	-15,8
Rovigo	11.312	10.194	12.001	11.291	9.366	9.318	8.024	9.390	10.897	-3,7	16,3
Veneto	86.195	75.334	78.053	73.566	58.019	56.867	66.501	69.769	75.004	-13,0	29,3

Fonte: elaborazione Veneto Agricoltura su dati Istat - Indagine sulle Forze lavoro

L'analisi della tipologia di occupati (dipendenti e indipendenti) per provincia evidenzia una tendenza generale all'aumento degli occupati dipendenti rispetto al 2004, tranne che nelle province di Vicenza e Belluno, e una altrettanto diffusa capacità di ripresa post-crisi, ad esclusione che nelle province di Padova e Vicenza, che anzi, continuano a perdere occupati dipendenti (tab. 3). Da segnalare la performance di Treviso, che nel lungo periodo ha più che raddoppiato gli occupati dipendenti.

Per quanto riguarda gli occupati indipendenti si registra una generale tendenza alla loro riduzione, tranne che a Verona dove risulta pressoché stabile, con cali superiori alla media regionale nelle province di Vicenza, Belluno, Venezia e Treviso e una ripresa post-crisi a tre velocità: consistente a Verona e Venezia e modesta a Vicenza e Rovigo, mentre Belluno, Treviso e Padova non sono ancora riuscite a raggiungere il livello degli occupati indipendenti detenuto nel 2008 (tab. 4).

Tab. 3 - Gli occupati agricoli dipendenti per provincia in Veneto (Anni 2004-2012)

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	Var % 12/04	Var % 12/08
Verona	5.493	5.493	5.066	4.321	4.129	4.196	6.842	6.527	8.412	53,1	103,7
Vicenza	2.927	1.696	4.620	2.955	2.246	791	2.576	2.483	1.867	-36,2	-16,9
Belluno	803	678	1.052	1.331	378	372	529	721	739	-8,0	95,5
Treviso	2.009	992	2.025	2.943	1.980	2.171	2.952	3.815	7.125	254,7	259,8
Venezia	4.078	4.742	4.880	3.836	4.240	5.841	4.034	4.543	4.322	6,0	1,9
Padova	1.524	2.476	1.743	1.591	3.009	2.232	1.928	1.787	2.058	35,0	-31,6
Rovigo	1.690	2.284	4.163	3.550	2.095	3.249	3.196	3.704	2.805	66,0	33,9
Veneto	18.523	18.361	23.549	20.527	18.076	18.852	22.057	23.580	27.327	47,5	51,2

Fonte: elaborazione Veneto Agricoltura su dati Istat - Indagine sulle Forze lavoro

Tab. 4 - Gli occupati agricoli indipendenti per provincia in Veneto (Anni 2004-2012)

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	Var % 12/04	Var % 12/08
Verona	14.947	15.264	13.764	11.286	9.086	9.063	12.514	15.344	14.859	-0,6	63,5
Vicenza	10.899	8.509	6.943	8.585	6.159	4.716	7.310	8.473	7.258	-33,4	17,8
Belluno	908	1.059	923	723	839	731	346	350	321	-64,6	-61,7
Treviso	12.664	11.258	10.111	10.647	5.983	6.037	8.749	6.357	4.596	-63,7	-23,2
Venezia	11.165	8.531	8.250	5.382	4.344	5.115	6.406	4.407	6.808	-39,0	56,7
Padova	7.467	4.442	6.676	8.674	6.261	6.286	4.292	5.572	5.744	-23,1	-8,3
Rovigo	9.622	7.910	7.837	7.742	7.271	6.068	4.828	5.686	8.092	-15,9	11,3
Veneto	67.672	56.973	54.505	53.039	39.944	38.015	44.444	46.189	47.677	-29,5	19,4

Fonte: elaborazione Veneto Agricoltura su dati Istat - Indagine sulle Forze lavoro

2. Un'analisi dei flussi occupazionali con i dati di Veneto Lavoro

I dati elaborati e diffusi da **Veneto Lavoro**⁽⁴⁾ fanno riferimento alle dichiarazioni obbligatorie rese dalle imprese agricole al momento dell'assunzione e della cessazione di un rapporto di lavoro dipendente e raccolti nella banca dati Silv (Sistema informativo del lavoro veneto). Essendo raccolti continuativamente, a differenza di quelli ISTAT ⁽⁵⁾, essi costituiscono dei "valori di flusso" (entrate, uscite e saldo annuale).

L'ultimo aggiornamento, reso disponibile nel corso dello scorso mese di febbraio 2013 e riferito al 2012, evidenzia a livello generale Veneto un bilancio annuo negativo, con un saldo tra le posizioni di lavoro dipendente a fine dicembre 2012 rispetto a dicembre 2011 che registra una ulteriore perdita di circa 15.800 addetti. La caduta occupazionale risulta rilevante, superiore a quella del 2011 (-8.700 unità) e del 2010 (-7.200 unità) anche se, ovviamente, inferiore a quella del 2009 (-43.400 unità). Sommando questi quattro valori otteniamo un'indicazione sulla contrazione occupazionale intervenuta nel periodo della crisi (quadriennio 2009-2012), pari dunque a quasi 75.000 occupati. Se si considera invece l'ultimo triennio il calo è decisamente più contenuto, anche se consistente (diminuzione di quasi 32.000 occupati).

Le tabelle 5 e 6 presentano i dati dei saldi lavorativi (differenza tra assunzioni e cessazioni) dal 2008 (anno di inizio della crisi) con le variazioni distinte per genere, cittadinanza, settore economico, tipologia di contratto e provincia.

Sulla base di essi si possono effettuare alcune considerazioni:

- il saldo negativo degli ultimi tre anni colpisce in maniera più rilevante gli occupati maschi (-23.100 addetti) rispetto alle femmine (comunque in calo di 9.900 unità) e in maniera quasi esclusiva i lavoratori italiani (-36.500) rispetto a quelli stranieri che addirittura registrano nell'ultimo triennio un saldo positivo di circa 3.600 unità, anche se va detto tale risultato va relativizzato, considerando che le assunzioni di lavoratori italiani sono più del doppio di quelle riferite agli stranieri;
- nell'ultimo triennio le maggiori flessioni si registrano nei contratti di apprendistato, seguiti da quelli a tempo determinato;
- la perdita di addetti è generalizzata per tutte le province, ma colpisce in maniera maggiore quelle di Treviso, Vicenza (che assieme a Belluno presentavano dei saldi negativi già nel 2008) seguita da quelle di Venezia, Padova e Verona.

Dall'analisi dei dati distinti per settore economico emerge un **comportamento anticiclico dell'occupazione agricola**.

Nel 2008, quando la crisi iniziava ad affacciarsi, ma il saldo occupazionale regionale era ancora positivo, l'agricoltura, al pari dell'industria, registrava un saldo negativo degli addetti. Nel pieno della crisi (2009), invece, il comparto agricolo è uno dei pochi (con quello delle "utilities" e degli "altri servizi") a non registrare una diminuzione delle assunzioni, ma anzi un saldo positivo di poco più di cento addetti. Per contro, negli ultimi tre anni, quando la crisi sembra essersi leggermente attenuata e alcuni settori iniziano a registrare una ripresa occupazionale, il settore agricolo fa segnare aumenti tra i più bassi e in progressivo calo, nell'ordine di circa 300 unità nel 2010, circa un centinaio nel 2011 e duecento nel 2012.

⁴ Nella collana "La Bussola" Veneto Lavoro ha pubblicato nei mesi scorsi il rapporto "Il mercato del lavoro veneto: un primo bilancio del 2011 in base ai dati amministrativi", da cui sono stati estrapolati i dati relativi all'agricoltura qui proposti.

⁵ L'indagine campionaria ISTAT si rivolge alle famiglie residenti e i dati, pur essendo raccolti con interviste che si ripetono ogni settimana dell'anno, restituiscono sempre un valore *stock* delle variabili legate al lavoro: i dati diffusi trimestralmente infatti non sono altro che la media dei tanti valori raccolti settimanalmente e riferiti "al momento" della raccolta.

Pur indicando una sostanziale tenuta e capacità di attrazione di forza lavoro del settore, va sottolineato che il saldo positivo registrato in termini assoluti nel triennio 2010-2012 corrisponde, in termini relativi, a meno dell'1% della perdita di occupati registrata a livello regionale.

Tabella 5 – Posizioni di lavoro dipendente*. Saldi 2008-2012 per genere e cittadinanza, settore, contratto e provincia (valori in migliaia)

	2008	2009	2010	2011	2012	Totale triennio 12/10
Totale	11,6	-43,4	-7,2	-8,7	-15,8	-31,7
A. Per genere e cittadinanza						
Stranieri	3,1	-6,9	2,5	3	-1,9	3,6
Italiani	5,8	-37,3	-10,9	-11,7	-13,9	-36,5
Totale	8,9	-44,2	-8,5	-8,7	-15,8	-33
di cui:						
<i>Femmine</i>	8,3	-15,4	-1,4	-6	-2,5	-9,9
<i>Maschi</i>	0,5	-28,8	-7,1	-2,7	-13,3	-23,1
B. Per settore						
Agricoltura	-0,2	0,1	0,3	0,1	0,2	0,6
Industria	-12	-35	-10,9	-10,3	-18,3	-39,5
di cui:						
Estrattive	-0,1	-0,1	-0,1	-0,1	-0,1	-0,3
<i>Made in Italy</i>	-8,2	-11,2	-4,6	-4,4	-4,8	-13,8
<i>Ind. alimentari</i>	0	0	0,6	-0,6	0,7	0,7
<i>Ind. tessile-abb.</i>	-2,3	-4,4	-1,8	-1,9	-1,6	-5,3
<i>Ind. conciaria</i>	-0,9	-0,6	0	0,3	-0,1	0,2
<i>Ind. calzature</i>	-0,6	-0,7	0	0,3	-0,4	-0,1
<i>Legno/mobilio</i>	-1,3	-2,9	-2,4	-1,7	-2,5	-6,6
<i>Ind. vetro</i>	-0,1	-0,4	-0,1	-0,2	-0,3	-0,6
<i>Ind. ceramica</i>	-0,3	-0,1	-0,1	0	-0,1	-0,2
<i>Ind. marmo</i>	-0,2	-0,6	-0,4	-0,2	-0,2	-0,8
<i>Oreficeria</i>	-0,9	-0,8	-0,5	-0,5	-0,3	-1,3
<i>Occhialeria</i>	-1,6	-0,7	0,1	0	-0,2	-0,1
<i>Altro Made in Italy</i>	0	-0,1	-0,1	0	0	-0,1
Metalmeccanico	-0,3	-14,8	-2,9	-0,7	-4,1	-7,7
Altre industrie	-1,4	-2,8	-0,7	-0,8	-2,1	-3,6
<i>Ind. carta-stampa</i>	-0,2	-1	-0,3	-0,6		-0,9
<i>Ind. chimica-plastica</i>	-0,8	-1,3	0,1	-0,3		-0,2
<i>Ind. Farmaceutica</i>	0,1	0,1	0	0,1		0,1
<i>Prodotti edilizia</i>	-0,5	-0,6	-0,5	-0,5		-1
<i>Altre industrie</i>	0	-0,1	0	0		0
Utilities	0,6	0,1	0,2	0,3	-0,1	0,4
Costruzioni	-2,6	-6,1	-2,8	-4,5	-7,2	-14,5
Servizi	21,2	-9,4	2,1	1,4	2,3	5,8
di cui:						
Comm.-tempo libero	1	-5	-0,9	-2,2	4,9	1,8
<i>Commercio dett.</i>	0,9	-0,6	0,5	0,2	0	0,7
<i>Servizi turistici</i>	0,1	-4,3	-1,4	-2,4	5	1,2
Ingresso e logistica	4,7	-5,2	-0,5	0,5	-2,4	-2,4
<i>Comm. Ingresso</i>	1,9	-2,5	-0,4	-0,3	-1,2	-1,9
<i>Trasporti e magazz.</i>	2,8	-2,7	-0,1	0,8	-1,1	-0,4
Servizi finanziari	0,8	-0,4	0	0	-0,9	-0,9
Terziario avanzato	2,6	-0,7	0,3	0,9	-0,7	0,5
<i>Editoria e cultura</i>	0	0	0	-0,1		-0,1
<i>Comunicazioni e telec.</i>	-0,1	-0,3	-0,4	-0,1		-0,5
<i>Servizi informatici</i>	1,1	0	0	0,1		0,1
<i>Attività professionali</i>	1,6	-0,4	0,6	0,5		1,1
<i>Ricerca & Sviluppo</i>	0	0	0	0,1		0,1
Servizi alla persona	10,3	1,4	2,2	0,3	1,7	4,2
<i>Pubblica amm.</i>	-0,1	-0,9	-0,7	-0,8	-0,7	-2,2
<i>Istruzione</i>	7,8	-0,1	0,9	-0,3	1,5	2,1
<i>Sanità/servizi sociali</i>	2,6	2,2	1,5	1,1	0,7	3,3
<i>Riparazioni e noleggi</i>	0,1	-0,1	0,1	0	-0,4	-0,3
<i>Altri servizi</i>	-0,1	0,2	0,5	0,3	0,5	1,3
Altri servizi	1,8	0,5	0,9	1,9	-0,4	2,4
<i>Servizi vigilanza</i>	0,2	0,7	0,8	0,3	0,4	1,5
<i>Servizi di pulizia</i>	1,4	-0,1	0,2	1,4	-0,9	0,7
<i>Servizi di noleggio</i>	0,1	0	0	0	0	0
<i>Attività immobiliari</i>	0,1	-0,1	0	0,1	0,1	0,2
C. Per contratto						
Tempo indeterminato	19,6	-21,5	-11,7	4,7	-0,8	-7,8
Apprendistato	2,1	-8,8	-5,8	-5,3	-4,3	-15,4
Tempo determinato	-8,6	-13,9	6,9	-6,4	-9,4	-8,9
Somministrazione	-4,2	0	2,2	-1,7	-1,4	-0,9
D. Per provincia						
Belluno	-1,2	-1,8	-0,2	-0,8	-1,1	-2,1
Padova	3,8	-8,5	-0,3	-0,4	-3,8	-4,5
Rovigo	0,2	-2,5	-0,2	-0,7	-0,7	-1,6
Treviso	-1,5	-9,3	-2,7	-2,1	-4,8	-9,6
Venezia	1,7	-5,8	-2,1	-2,4	-1,1	-5,6
Verona	6	-7,1	-0,3	-1,4	-1,4	-3,1
Vicenza	-0,1	-9,2	-2,7	-0,8	-2,8	-6,3

Fonte: Veneto Lavoro

Tabella 6 - Veneto, occupazione dipendente al netto del lavoro domestico e intermittente. Assunzioni e cessazioni 2008-2012 per genere e cittadinanza, provincia, settore (val. in 000)

Veneto, occupazione dipendente.* Assunzioni e cessazioni 2008-2012 per genere e cittadinanza, provincia, settore (val. in 000)																	
	Assunzioni						Cessazioni						Saldo				
	2008	2009	2010	2011	2012	Var % 12/11	2008	2009	2010	2011	2012	Var % 12/11	2008	2009	2010	2011	2012
Totale	743.570,0	588.740,0	628.491,0	660.724,0	615.980,0	-6,8	731.956,0	632.112,0	635.715,0	669.440,0	631.785,0	-5,6	11.614,0	-43.372,0	-7.224,0	-8.716,0	-15.801,0
A. Per genere e cittadinanza																	
Femmine	362.951,0	297.479,0	304.062,0	321.578,0	313.699,0	-2,5	353.244,0	312.607,0	304.877,0	324.268,0	316.220,0	-2,5	9.707,0	-15.128,0	-815,0	-2.690,0	-2.517,0
Maschi	380.619,0	291.261,0	324.429,0	339.146,0	302.281,0	-10,9	378.712,0	319.505,0	330.838,0	345.172,0	315.565,0	-8,6	1.907,0	-28.244,0	-6.409,0	-6.026,0	-13.284,0
Italiani	548.931,0	431.572,0	455.956,0	476.469,0	445.671,0	-6,5	540.182,0	468.173,0	465.846,0	488.135,0	459.563,0	-5,9	8.749,0	-36.601,0	-9.890,0	-11.666,0	-13.888,0
Stranieri	194.639,0	157.168,0	172.535,0	184.255,0	170.309,0	-7,6	191.774,0	163.939,0	169.869,0	181.305,0	172.222,0	-5,0	2.865,0	-6.771,0	2.666,0	2.950,0	-1.913,0
B. Per provincia																	
Belluno	33.168,0	26.814,0	29.433,0	31.190,0	27.845,0	-10,7	34.430,0	28.697,0	29.645,0	32.019,0	28.987,0	-9,5	-1.262,0	-1.883,0	-212,0	-829,0	-1.142,0
Padova	122.574,0	88.532,0	92.508,0	97.220,0	88.202,0	-9,3	118.297,0	96.927,0	92.570,0	97.665,0	92.049,0	-5,8	4.277,0	-8.395,0	-62,0	-445,0	-3.846,0
Rovigo	38.450,0	31.829,0	32.542,0	33.879,0	33.506,0	-1,1	38.113,0	34.253,0	32.696,0	34.560,0	34.249,0	-0,9	337,0	-2.424,0	-154,0	-681,0	-737,0
Treviso	114.943,0	85.825,0	93.803,0	97.943,0	89.933,0	-8,2	115.298,0	94.908,0	96.240,0	100.053,0	94.685,0	-5,4	-355,0	-9.083,0	-2.437,0	-2.110,0	-4.752,0
Venezia	166.229,0	140.283,0	147.965,0	160.220,0	151.608,0	-5,4	163.857,0	145.817,0	149.763,0	162.647,0	152.694,0	-6,1	2.372,0	-5.534,0	-1.798,0	-2.427,0	-1.086,0
Verona	159.412,0	138.052,0	145.020,0	148.277,0	144.218,0	-2,7	153.713,0	145.087,0	145.091,0	149.704,0	145.642,0	-2,7	5.699,0	-7.035,0	-71,0	-1.427,0	-1.423,0
Vicenza	108.794,0	77.405,0	87.220,0	91.995,0	80.668,0	-12,3	108.248,0	86.423,0	89.710,0	92.792,0	83.485,0	-10,0	546,0	-9.018,0	-2.490,0	-797,0	-2.815,0
C. Per settore																	
Agricoltura	49.373,0	49.342,0	50.056,0	49.949,0	52.388,0	4,9	49.671,0	49.215,0	49.736,0	49.812,0	52.168,0	4,7	-298,0	127,0	320,0	137,0	220,0
Totale industria	230.305,0	150.880,0	181.135,0	190.192,0	156.024,0	-114,9	241.210,0	185.523,0	191.367,0	200.446,0	174.331,0	-78,1	-10.905,0	-34.643,0	-10.232,0	-10.254,0	-18.307,0
-Estrattiva	475,0	236,0	346,0	255,0	214,0	-16,1	592,0	323,0	404,0	360,0	328,0	-8,9	-117,0	-87,0	-58,0	-105,0	-114,0
-Made in Italy	72.547,0	54.784,0	62.697,0	65.783,0	59.890,0	-9,0	80.333,0	65.851,0	67.045,0	70.149,0	64.657,0	-7,8	-7.786,0	-11.067,0	-4.348,0	-4.366,0	-4.767,0
-Metalmeccanico	78.243,0	36.949,0	54.591,0	60.954,0	45.942,0	-24,6	78.053,0	51.594,0	57.262,0	61.658,0	50.020,0	-18,9	190,0	-14.645,0	-2.671,0	-704,0	-4.078,0
Altre industrie	24.858,0	16.956,0	20.946,0	21.989,0	17.166,0	-21,9	26.167,0	19.790,0	21.605,0	22.838,0	19.259,0	-15,7	-1.309,0	-2.834,0	-659,0	-849,0	-2.093,0
Utilities	4.055,0	4.305,0	4.403,0	4.323,0	3.316,0	-23,3	3.425,0	4.241,0	4.149,0	4.027,0	3.407,0	-15,4	630,0	64,0	254,0	296,0	-91,0
Costruzioni	50.127,0	37.650,0	38.152,0	36.888,0	29.496,0	-20,0	52.640,0	43.724,0	40.902,0	41.414,0	36.660,0	-11,5	-2.513,0	-6.074,0	-2.750,0	-4.526,0	-7.164,0
Totale servizi	463.891,0	388.518,0	397.300,0	420.583,0	407.568,0	-66,3	441.075,0	397.374,0	394.612,0	419.181,0	405.286,0	-30,0	22.816,0	-8.856,0	2.688,0	1.402,0	2.286,0
-Comm. E tempo libero	184.762,0	161.647,0	162.598,0	166.046,0	172.538,0	3,9	183.422,0	166.464,0	163.316,0	168.234,0	167.592,0	-0,4	1.340,0	-4.817,0	-718,0	-2.188,0	4.947,0
-Ingresso e logistica	74.045,0	52.743,0	58.843,0	62.275,0	49.748,0	-20,1	69.231,0	57.808,0	59.211,0	61.778,0	52.119,0	-15,6	4.814,0	-5.065,0	-368,0	497,0	-2.370,0
-Servizi finanziari	6.821,0	4.007,0	3.312,0	3.511,0	2.487,0	-29,2	5.739,0	4.367,0	3.271,0	3.559,0	3.405,0	-4,3	1.082,0	-360,0	41,0	-48,0	-918,0
-Terziario avanzato	34.075,0	20.295,0	21.222,0	21.347,0	18.774,0	-12,1	31.286,0	20.917,0	20.805,0	20.437,0	19.442,0	-4,9	2.789,0	-622,0	417,0	910,0	-668,0
-Servizi alla persona	136.463,0	118.385,0	114.747,0	124.982,0	125.561,0	0,5	125.777,0	116.944,0	112.465,0	124.639,0	123.878,0	-0,6	10.686,0	1.441,0	2.282,0	343,0	1.685,0
-Altri servizi	27.725,0	31.441,0	36.578,0	42.422,0	38.460,0	-9,3	25.620,0	30.874,0	35.544,0	40.534,0	38.850,0	-4,2	2.105,0	567,0	1.034,0	1.888,0	-390,0

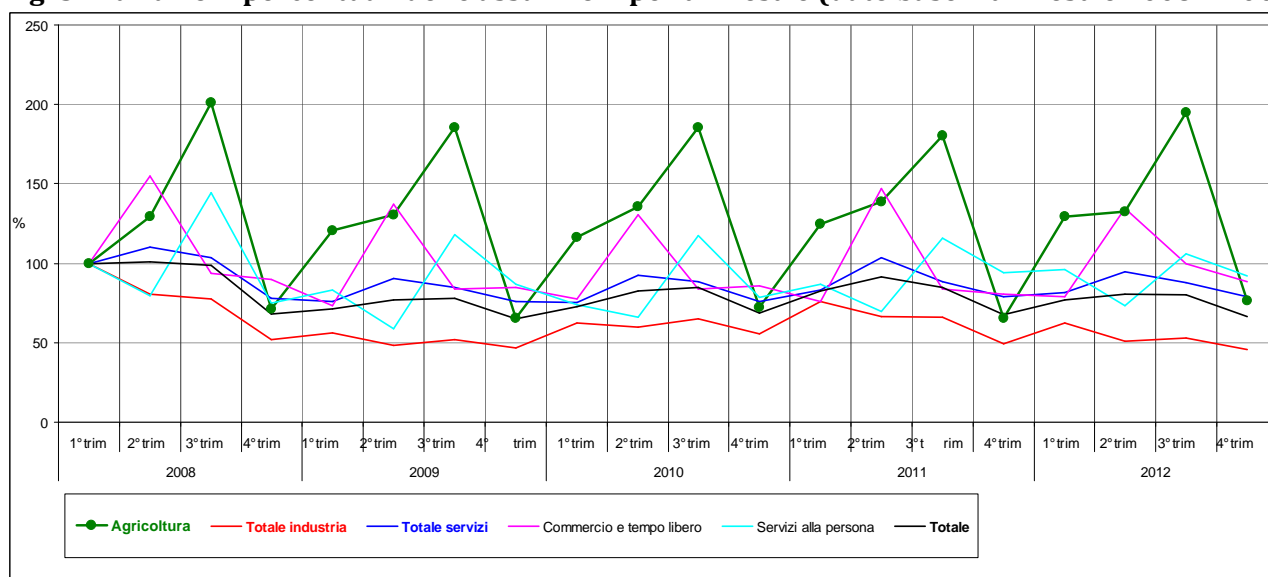
*Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente

Fonte: Veneto Lavoro

È possibile evidenziare così che l'agricoltura è il quarto settore, dopo il commercio e tempo libero, i servizi alla persona e il made in Italy per numero di assunzioni in termini assoluti, realizzando circa l'8,5% del totale delle assunzioni effettuate in regione nel 2012. Considerando i saldi l'agricoltura è uno dei pochi comparti a presentare un saldo positivo di occupati negli ultimi quattro anni, anche se con valori assoluti non particolarmente rilevanti come abbiamo già sottolineato.

La figura 5 riporta le variazioni relative delle assunzioni trimestrali degli ultimi cinque anni rispetto al dato base di partenza del primo trimestre 2008.

Fig. 5 -Variazioni percentuali delle assunzioni per trimestre (dato base 1 trimestre 2008 = 100)



Fonte: nostra elaborazione su dati Veneto Lavoro

Se ne ricavano essenzialmente due informazioni:

- la stagionalità nelle assunzioni nel comparto agricoltura, dove è particolarmente evidente con picchi che indicano un raddoppio delle assunzioni, così come anche nei settori del commercio e tempo libero (con il settore turistico) e dei servizi alla persona (in particolare il comparto istruzione);
- una tendenziale diminuzione delle assunzioni dei più importanti settori economici, indice di un momento di difficoltà dell'economia che si è tradotto in una minor richiesta di forza lavoro. Anche l'agricoltura presenta un trend in leggera diminuzione, tuttavia in alcuni trimestri alcuni comparti (tra cui appunto l'agricoltura, il commercio e i servizi alla persona) presentano variazioni positive nelle assunzioni laddove la maggior parte degli altri settori presentavano invece una flessione.

Questo potrebbe indicare, almeno in termini relativi, che in un determinato trimestre la minor richiesta di forza lavoro di alcuni settori è stata controbilanciata dalle maggiori richieste di altri comparti tra cui l'agricoltura.